



**ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE**  
LICEO SCIENTIFICO – ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO  
**"G.B. VACCARINI"**  
CATANIA

## Piano per l'Inclusione

Il Piano Annuale per l'Inclusività (redatto ai sensi del decreto legislativo 66/2017) individua le azioni significative mirate ad attuare e migliorare il livello di inclusività dell'Istituzione scolastica e viene predisposto nell'ambito del piano triennale dell'offerta formativa.

L'obiettivo principale del nostro Istituto è stato sempre quello di essere «scuola dell'accoglienza e dell'integrazione» per tutti gli alunni, coinvolgendo ogni singola figura operante all'interno dell'istituzione scolastica.

Poiché l'integrazione degli alunni diversamente abili è un processo che coinvolge e mette in sinergia le risorse di diversi attori, nel contesto scolastico e territoriale, dove l'unico «protagonista» è l'alunno con le sue esigenze e i suoi bisogni educativi speciali.

Il presente documento, predisposto a norma della Direttiva Ministeriale 27/12/2012 e C.M. n. 8 del 06/03/2013 intende individuare strategie didattiche ed organizzative in un quadro organico per affrontare le problematiche relative all'inclusività degli alunni con diverse abilità, con difficoltà di apprendimento, con disagio comportamentale, con disturbi specifici dell'apprendimento. Gli interventi coinvolgono soggetti diversi, insegnanti, famiglie, équipe medica, esperti esterni e, a livello di Istituzione scolastica, devono essere gestiti integrando al meglio i contributi delle diverse professionalità coinvolte.

Il presente Protocollo operativo intende offrire uno strumento utile per organizzare e pianificare tutte le azioni necessarie ad una didattica efficace da esplicitare nelle diverse situazioni. Il nostro Istituto si propone, quindi, un progetto mirato, atto a ricevere in modo adeguato alunni con bisogni educativi speciali offrendo a ciascuno una reale e fattiva integrazione.

La proposta di Piano di Inclusione, attraverso la propria attuazione, si propone di assicurare a tutti gli alunni BES la piena soddisfazione del diritto all'educazione ed all'istruzione. Già nel corso dell'anno scolastico appena conclusosi, la nostra scuola si è attivata con interventi metodologici e pratiche didattiche mirati a favorire, nel miglior modo possibile, l'inclusione di questi alunni attraverso l'accoglienza, l'integrazione e l'orientamento. Inoltre, la Scuola, pone fra le sue finalità la necessità di rendere più consapevoli le famiglie e quindi di orientarle verso progetti realistici sul futuro dei propri figli.



ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE  
LICEO SCIENTIFICO – ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO  
"G.B. VACCARINI"  
CATANIA  
A.S.2018/2019

## Piano per l'Inclusione

(Redatto ai sensi della nota ministeriale prot.15551/2013 e s.i.)

### Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità

<b>A. Rilevazione dei BES presenti:</b>	<b>n.</b>
<b>1. <i>Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</i></b>	<b>26</b>
➤ Minorati vista	1
➤ Minorati udito	0
➤ Psicofisici	25
<b>2. <i>Disturbi evolutivi specifici</i></b>	<b>84</b>
➤ DSA	81
➤ ADHD/DOP	1
➤ Borderline cognitivo	1
➤ Altro	1
<b>3. <i>Svantaggio (indicare il disagio prevalente)</i></b>	<b>3</b>
➤ Socio-economico	1
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	2
➤ Altro	
Totali	<b>113</b>
% su popolazione scolastica	<b>11,28%</b>
N° PEI redatti dai GLHO	<b>23</b>
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	<b>86</b>
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	<b>4</b>

<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in aula</i>	Sì
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		No
Altro:		
Altro:		

<b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso</i>	Sì
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	Sì
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	No

	Rapporti con famiglie	No
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	No
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	Sì
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Progetti a livello di reti di scuole	No
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	No

	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì			
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì			
	Altro:				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:					
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti					
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative					
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					
Valorizzazione delle risorse esistenti					
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

## Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

**1. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo** (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

L'Istituto si impegna potenziare le attività del **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)** ed a coinvolgerne tutte le componenti, al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli studenti in situazione di difficoltà, come stabilito dal D.M. 27.12.2012 e dalla L. 53/2003.

Ferma restando questa priorità, l'Istituto sottolinea la necessità di un pieno ed autentico coinvolgimento di tutti i docenti del Consiglio di Classe, ai quali spettano le sotto indicate competenze:

- Essere informati sulle problematiche relative all'alunno con disabilità e/o BES;
- Discutere e approvare la bozza del PEI presentata dall'insegnante specializzato, definendo criteri e strumenti per la valutazione degli obiettivi prescelti
- Contribuire alla predisposizione del PDP per gli studenti DSA, definendo criteri e strumenti per la valutazione degli obiettivi prescelti
- Monitorare insieme agli operatori socio-sanitari il percorso di apprendimento degli studenti con disabilità
- Individuare e segnalare particolari situazioni di difficoltà che necessitano di una didattica individualizzata ed, eventualmente, di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni didattiche e/o sulla base di segnalazioni fornite dalla famiglia o dai servizi socio sanitari

Il **GLI** è formato dai seguenti elementi:

- Dirigente Scolastico
- Funzione Strumentale per l'inclusione
- Docenti di sostegno

Si tratta di un organo operativo che ha il compito di realizzare il processo di inclusione scolastica, mediante l'elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività, che dovrà essere approvato dal Collegio dei docenti. Il GLI è coordinato dal DS.

Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali sono **tutti** quegli alunni che evidenziano una difficoltà nell'apprendimento e nella partecipazione sociale, rispetto alla quale è richiesto un intervento didattico mirato, individualizzato e personalizzato, nel momento in cui le normali misure e attenzioni didattiche inclusive non si dimostrano sufficienti a garantire un percorso educativo efficace.

Il concetto di Bisogno Educativo Speciale (BES), quindi, descrive una macrocategoria che comprende dentro di sé tutte le possibili difficoltà educative e di apprendimento degli alunni.

La presenza nell'Istituto di un elevato numero di studenti con Bisogni Educativi Speciali, **diversi per tipologia e per gravità**, rende necessario definire alcuni "sottogruppi".

### A. Alunni con disabilità certificate H. (L. 104/92, L. 517/77)

Il referente convoca il GLHO (Gruppo di Lavoro Operativo sull'alunno - chiamato anche GLIC)

composto dai seguenti elementi:

- Dirigente Scolastico (o un suo delegato)
- Referente ASL - operatori socio sanitari
- Docenti di sostegno della classe
- Coordinatore della classe
- Eventuale personale addetto all'assistenza specialistica
- Genitori dell'alunno

### ***Azioni del Dirigente Scolastico***

È il garante di tutto il processo di inclusione e a tal fine riceve la **diagnosi** consegnata dalla famiglia, la acquisisce al protocollo e la condivide con il Referente GLI e il rispettivo gruppo docente del Consiglio di classe;

Inoltre:

- Coordina il GLHI;
- Individua criteri e procedure di utilizzo “funzionale” delle risorse professionali presenti;
- Privilegia, rispetto a una logica quantitativa di distribuzione degli organici, una logica “qualitativa”, sulla base di un progetto di inclusione condiviso con famiglie e servizi sociosanitari che recuperi l’aspetto “pedagogico” del percorso di apprendimento e l’ambito specifico di competenza della scuola;
- Partecipa ad accordi o intese con servizi sociosanitari territoriali (ASL, Servizi sociali e scolastici comunali e provinciali, enti del privato sociale e del volontariato, Prefettura), finalizzati all’integrazione dei servizi “alla persona” in ambito scolastico, con funzione preventiva e sussidiaria.

### ***Azioni del Referente Funzione Strumentale per l’Inclusione***

- Coordina il GLHO
- Coordina il lavoro dei docenti di sostegno che elaborano il Piano Didattico Individualizzato (PEI) e lo propongono nell’incontro con tutte le componenti;
- Coordina la verifica conclusiva del PEI;
- Condivide il PDF elaborato dalla scuola media inferiore in III media; verifica ed integra il PDF a conclusione del primo biennio;
- Propone attività per gli alunni in situazione d'handicap, elabora progetti specifici.

Nel caso di studenti con disabilità Grave (L.104, art.3 comma 3), il docente referente per l’Inclusione tiene i rapporti anche con l’Assistenza specialistica.

## **B. Alunni con Disturbi Evolutivi Specifici (DSA e altro) (L.170/2010, D.M. 12.07.2011)**

"Si comprendono in questo ambito i disturbi che interessano alcune specifiche abilità

dell'apprendimento scolastico, in un contesto di funzionamento intellettivo adeguato all'età anagrafica. Sono coinvolte in tali disturbi: l'abilità di lettura, di scrittura, di fare calcoli. Sulla base dell'abilità interessata dal disturbo, i DSA assumono una denominazione specifica: dislessia (lettura), disgrafia e disortografia (scrittura), discalculia (calcolo), del linguaggio, dell'attenzione, dell'iperattività, o altre tipologie di deficit non altrimenti certificate. Posto nelle condizioni di attenuare e/o compensare il disturbo, il discente può raggiungere gli obiettivi di apprendimento previsti. E' da notare, inoltre (e ciò non è affatto irrilevante per la didattica), che gli alunni con DSA sviluppano stili di apprendimento specifici, volti a compensare le difficoltà incontrate a seguito del disturbo. Agli studenti con DSA si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente, previa presentazione della documentazione sanitaria (Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA).

### ***Azioni del Referente Funzione Strumentale per l'Inclusione***

- Raccoglie ed organizza la documentazione degli alunni
- Supporta i docenti nelle scelte metodologiche e nella predisposizione di strumenti didattici.

### **C. Alunni con svantaggio socio-economico, linguistico, culturale, comportamentale-relazionale e alunni stranieri**

La Direttiva Ministeriale 27.12.12 e C.M.8 del 6.3.2013 punta l'attenzione sulla necessità di analizzare i bisogni di ogni alunno e si estende il diritto di tutti gli alunni in difficoltà alla personalizzazione dell'apprendimento nella direzione di una presa in carico complessiva e inclusiva di tutti gli alunni, rimuovendo gli ostacoli nei percorsi di apprendimento e modulando gli apprendimenti di ogni alunno.

Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, è compito doveroso dei CdC indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica, dei percorsi didattici, dei metodi di valutazione e dei tempi, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.

### ***Azioni del referente Funzione Strumentale per l'Inclusione***

- Orientativamente nel mese di ottobre, raccoglie le segnalazioni di alunni a rischio da parte del C.d.C; quest'ultimo compila l'apposita "Scheda di osservazione per la rilevazione di alunni BES",
- Raccoglie le segnalazioni che si presentano in corso d'anno, qualora se ne presenti la necessità;
- Organizza e coordina interventi individualizzati finalizzati al recupero delle competenze lessicali ed espressive di base, anche in forma di Progetti extracurricolari.

### ***Azioni del Coordinatore di classe***

- Predisporre il Piano Didattico Personalizzato (PDP), lo condivide con il C.d.C. e lo presenta alla famiglia e all'alunno stesso, i quali lo devono sottoscrivere. Si ricorda che il PDP individua le misure compensative e dispensative, gli obiettivi didattici ed educativi e gli strumenti necessari;



- Coordina nei C.d.C le verifiche, in corso d'anno, del PDP.

### ***Azioni dei Consigli di classe***

- Programmano trasversalmente, come metodologia comune di lavoro, attività di didattica inclusiva, valorizzando gli alunni nel rispetto della loro unicità;
- Rilevano i BES e definiscono strategie e piani d'Intervento;
- Elaborano i PDP e i percorsi individualizzati e personalizzati a favore degli alunni DSA e delle altre tipologie di BES;
- Concordano le linee del PEI degli alunni d.a.;
- Favoriscono l'accoglienza, l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri, valorizzando la lingua e la cultura del paese di origine e nel contempo definiscono i percorsi di alfabetizzazione in relazione al livello di competenze linguistiche in entrata.

### ***Azioni dei Docenti***

- Realizzano l'impegno programmatico per l'inclusione da perseguire nel senso della trasversalità negli ambiti dell'insegnamento curricolare, adeguano la propria didattica e le modalità di verifica come indicato nel PDP;
- Selezionano e modulano gli obiettivi dei programmi ministeriali, facendo riferimento ai contenuti essenziali della propria disciplina;
- Utilizzano gli strumenti compensativi e dispensativi sulla base di quanto indicato nel PDP;
- Creano un clima relazionale positivo, sostengono la motivazione, favoriscono l'autostima e lavorano sulla consapevolezza;
- Firmano il PDP.

### ***Azioni dei Docenti di Sostegno***

Il docente di sostegno svolge una funzione di mediazione fra tutti le componenti coinvolte nel processo di integrazione dell'alunno BES, la famiglia, gli insegnanti curricolari, le figure specialistiche delle strutture pubbliche.

All'inizio dell'anno scolastico, in base alle esigenze emerse dopo un congruo periodo di osservazione, stabilisce, in accordo con il Dirigente scolastico, un orario didattico temporaneo.

A tal fine, si individuano insieme al C.d.C., le discipline in cui intervenire.

- Cura i rapporti con i genitori e con la Asp di riferimento;
- Redige congiuntamente con i referenti del Servizio sanitario nazionale, con i genitori e il Consiglio di classe il Pei ed il PDP;
- Partecipa ai G.L.H. d'Istituto e alle riunioni del gruppo di lavoro per l'inclusione;
- Fornisce supporto durante le prove Invalsi.
- Supporta il consiglio di classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;

- Interviene sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti;
- Rileva casi BES;
- Coordina stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP).

## **2. Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

Sono previsti per il prossimo anno scolastico i corsi di formazione previsti dalla Rete Ambito CT-10 "C.R.E.A.R.E."

Progetto AID – Dislessia Amica.

Partecipazione al concorso presso AID Progetto "Zaino in classe".

Si prevede, inoltre, l'attivazione di interventi di formazione **destinati a tutti i docenti** e focalizzati principalmente sui seguenti temi ed ambiti d'azione:

- Metodologie didattiche e nuove tecnologie inclusive
- Strumenti compensativi e dispensativi
- Strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni
- Strumenti per la valutazione

Altri momenti formativi potranno essere previsti su temi specifici, in relazione ai bisogni che via via si presenteranno, a seconda dei nuovi studenti che entreranno nell'Istituto, oppure in base all'evoluzione delle situazioni esistenti

## **3. Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**

Si adottano alcuni principi della valutazione inclusiva che riteniamo opportuno specificare come segue:

- Tutte le procedure di valutazione sono usate per promuovere l'apprendimento di tutti gli alunni; in modo particolare in una prospettiva inclusiva la valutazione deve essere sempre formativa, finalizzata al miglioramento dei processi di apprendimento e insegnamento.
- E' necessario personalizzare le forme di verifica nella formulazione delle richieste e nelle forme di elaborazione da parte dell'alunno.
- Tutte le procedure di valutazione sono costruite in modo da dare a tutti gli alunni l'opportunità di dimostrare i risultati del loro studio, le competenze acquisite ed il loro livello di conoscenza; esse hanno inoltre come scopo la valutazione dei miglioramenti dell'apprendimento.
- La valutazione deve sviluppare processi metacognitivi nell'alunno e, pertanto, il feedback deve essere continuo, formativo e motivante e non punitivo o censorio.

## **4. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

Per realizzare una autentica didattica inclusiva è necessario sviluppare la consapevolezza in ogni alunno rispetto ai propri processi cognitivi; pertanto l'insegnante deve agire su azioni metacognitive, per sviluppare strategie di autoregolazione e mediazione cognitiva e emotiva, per strutturare un me-

todo di studio personalizzato e efficace, spesso carente negli alunni con difficoltà.

Per tutti gli studenti, ma in modo particolare per chi ha maggiori difficoltà, gli interventi di sostegno devono avvalersi di strumenti didattici chiari e concreti, che dovranno essere predisposti anticipatamente dai docenti di sostegno e possibilmente raccolti dai Referenti H, DSA e BES; nello specifico, sono di grande aiuto:

- Forme di schematizzazione e organizzazione anticipata della conoscenza: diagrammi, linee del tempo, mappe concettuali;
- Risorse iconografiche: illustrazioni significative, flash card delle regole, indici testuali e analisi delle fonti visive
- Gli interventi di sostegno saranno organizzati nelle seguenti tipologie di lavoro:
- Attività laboratoriali per attuare la metodologia dell'imparare attraverso l'azione (*Learning by doing*); si tratta di un sistema che pone al centro la consapevolezza delle azioni, quindi non è solo un fare prettamente meccanico, ma è accompagnato da una logica di pensiero.
- Lo studente può così apprendere la lezione attraverso delle simulazioni, le conoscenze si acquisiscono prevalentemente attraverso degli esempi pratici
- Attività per piccoli gruppi (*Cooperative learning e Peer education*)
- Interventi individualizzati fuori dalla classe per consolidare, chiarire, simulare verifiche.

#### **5. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

Richiesta di operatori O.S.A. (per l'assistenza alla comunicazione e l'autonomia) e O.S.S. (socio-assistenziali) in rapporto alle diverse patologie.

#### **6. Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

Le famiglie degli studenti devono essere coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi, attraverso la loro partecipazione agli incontri di stesura e verifica dei PEI e dei PDP, ma anche mediante una stretta rete di scambio di informazioni e di condivisione di scelte educative.

I genitori saranno ascoltati e resi partecipi nel progetto educativo-formativo dei figli, condizione necessaria per favorire un'autentica integrazione dello studente.

#### **7. Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi**

Per ciascuno studente con disabilità dovrà essere realizzato un percorso formativo coerente al "progetto di vita" progettato dai vari soggetti che operano sullo studente, in vari contesti.

Riteniamo dunque prioritario e necessario uno sguardo sul singolo ragazzo/a inteso come persona che durante quest'ultima fase del suo percorso scolastico diventerà un adulto, con i suoi bisogni e con le sue risorse.

Per realizzare concretamente la centralità della persona occorre dunque costruire un percorso

formativo finalizzato a

- Rispondere ai bisogni individuali
- Monitorare la crescita della persona, i cambiamenti in relazione all'intero percorso didattico-educativo
- Favorire, con azioni mirate, il successo della persona, nel rispetto della propria individualità

## **8. Valorizzazione delle risorse esistenti**

Si parte dall'utilizzo delle risorse interne all'Istituto, sia docenti che personale ATA, che dovranno essere spronate ad un maggiore coinvolgimento ed impegno nel Piano dell'Inclusione, nella consapevolezza che esso riguarda tutti i docenti e non è pertinenza dei soli docenti di sostegno o di coloro che svolgono azioni di coordinamento.

Sarà comunque necessario attivare progetti finalizzati all'inclusione coinvolgendo anche risorse esterne, mediante reti di scuole e collaborazioni con gli Enti locali e con i soggetti indicati al punto 5.

## **9. Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

Per realizzare l'inclusione, oltre a quanto indicato nel punto 8. la scuola si prefigge di

- Collaborare maggiormente con le Associazioni impegnate in questo ambito e presenti nel territorio, sia per attività formative rivolte ai docenti, che per l'organizzazione di attività pratiche
- Incrementare le convenzioni per l'attivazione di tirocini e attività di alternanza scuola-lavoro, allo scopo di valorizzare le specificità dei diversi indirizzi presenti nell'Istituto
- Farsi promotore del coinvolgimento delle famiglie nel processo di inclusione scolastica
- Accedere a finanziamenti specifici

***Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo***

L'ingresso nella classe prima dei vari Corsi è preceduto ed accompagnato con le seguenti azioni:

- Incontri in occasione delle iniziative di Orientamento in entrata, es. progetto "scuola aperta", "attività nei laboratori della scuola"; tali incontri sono coordinati ed organizzati dalle FS H e FS Orientamento in entrata;
- Partecipazione alla verifica finale dei GLHO della scuola media inferiore, nel quale avviene una sorta di "passaggio delle consegne" e, soprattutto, si crea una collaborazione educativa e didattica che può continuare nel corso del primo anno di scuola superiore: in questa occasione si condividono i documenti prodotti (PEI, PDF, PDP)
- Incontri con i genitori
- C.d.C prima dell'inizio della scuola, nel mese di Settembre, per organizzare l'accoglienza degli studenti certificati
- L'Istituto accompagna gli studenti nella delicata fase dell'uscita dalla scuola favorendo soprattutto esperienze di alternanza scuola-lavoro a partire dalla classe terza.

### ***Organizzazione di eventi, laboratori ed ogni altra attività in orario extrascolastico***

Ogni qualvolta il Consiglio di classe decida di organizzare un'attività extrascolastica, sia in orario mattutino che pomeridiano, deve essere seguita la seguente procedura:

- Il referente dell'attività informa con congruo anticipo il referente H su data e orari dell'iniziativa;
- Il referente H coinvolge i docenti di sostegno nell'organizzazione dell'evento, verificando l'eventuale disponibilità del docente a svolgere attività di accompagnamento dell'alunno con gravità;
- Nel caso in cui il docente di sostegno non possa garantire la propria presenza all'attività, si individua un altro docente disponibile;
- Si comunica alla famiglia l'evento e la relativa organizzazione; si concordano i tempi di permanenza dello studente, che potrebbero essere anche ridotti, rispetto alla classe.